

SVILUPPI POLITICI E MILITARI DEL QUARTO CONFLITTO ARABO-ISRAELIANO

La politica aggressiva di Israele denunciata dal governo dell'URSS

«Tel Aviv e i suoi complici reazionari sono interamente responsabili degli attuali avvenimenti» - «Hanno fatto della violenza e del brigantaggio una politica di Stato» - Risolto appoggio sovietico alle giuste rivendicazioni dei Paesi arabi e dei palestinesi

ONU: intensi contatti al Palazzo di Vetro

NEW YORK, 7 ottobre - I drammatici avvenimenti nel Medio Oriente hanno portato la via ad una intensa attività diplomatica al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, dove lo svolgimento dei combattimenti viene seguito anche sulla scia dei rapporti degli osservatori dell'ONU presenti sui luoghi delle ostilità.

Per la soluzione del conflitto

L'Inghilterra chiede l'intervento dell'ONU

Dichiarazioni di militari sulle forze in campo

DAL CORRISPONDENTE LONDRA, 7 ottobre - La Gran Bretagna ha chiesto fin da ieri sera l'intervento delle Nazioni Unite nel conflitto arabo-israeliano e sta cercando di convocare al più presto il Consiglio di Sicurezza.

Contro l'inasprirsi del conflitto in M.O.

Paolo VI auspica un compromesso onorevole

Condanna delle repressioni nel Cile

ROMA, 7 ottobre - Paolo VI ha dedicato la sua omelia domenicale esclusivamente ai due fatti tragici che dominano la cronaca di questi giorni.

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 7 ottobre - Il governo sovietico ha preso oggi posizione sul conflitto arabo-israeliano con una dichiarazione ufficiale diffusa stasera dalla Tass.

«Nel Medio Oriente, come risultato della mancanza di una ragionevole politica, sono nuovamente cominciate operazioni militari che hanno provocato vittime umane, distruzione e distruzioni».

«Non è un segreto che la politica espansionistica, praticata dai circoli dirigenti di Israele, è la causa della situazione che si è creata nel Medio Oriente».

«Da più anni Israele, approfittando del sostegno e della protezione degli ambienti imperialisti, insapra senza interruzione, con i suoi atti di aggressione insensata, la situazione nel Medio Oriente».

«Le incessanti provocazioni armate dei militaristi israeliani contro l'Egitto, la Siria, il Libano avevano già creato a più riprese situazioni di guerra».

«Tuttavia gli sforzi dei Paesi arabi, così come quelli dell'organizzazione delle Nazioni Unite e di tutte le forze pacifiche — tesi a ottenere una pace giusta e salda nel Medio Oriente — incontrano ogni volta con l'atteggiamento ostruzionistico di Tel Aviv».

«C'è che sta avvenendo nel Medio Oriente è una conseguenza diretta dell'aggressione continuata di Israele».

«Gli avvenimenti attuali sono la migliore conferma della verità indiscutibile che la liquidazione dei focolai di tensione permanente e l'instaurazione di una pace sicura è garantita per tutti gli Stati e tutti i popoli di questa regione».

c. b.

Un passo del governo italiano

ROMA, 7 ottobre - Si apprende negli ambienti della Farnesina che da parte italiana è stata avanzata urgente richiesta di una consultazione tra i nove paesi della Comunità Europea sulla ripresa del conflitto armato in Medio Oriente.

Tutti i Paesi arabi si dichiarano al fianco dell'Egitto e della Siria

Il governo iracheno nazionalizza due società petrolifere americane

Bagdad ha anche inviato aerei sul Canale e deciso la ripresa dei rapporti con l'Iran - La contraerea giordana apre il fuoco contro aerei israeliani - Nuovo contingente militare marocchino in Medio Oriente - In allarme le truppe tunisine e sudanesi - Dichiarazioni dell'Algeria e dei due Yemen

BAGDAD, 7 ottobre - Tra le notizie di rilievo dall'Iraq: l'invio in linea di aerei da combattimento, la nazionalizzazione di due società petrolifere americane.

Mentre il governo mantiene uno stretto riserbo

Francia: prime reazioni di condanna per Israele

Viva emozione per le notizie dal Medio Oriente

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 7 ottobre - Il nuovo conflitto arabo-israeliano ha suscitato una viva emozione negli ambienti politici e nell'opinione pubblica francese.

«L'Unione Sovietica, fedele alla sua ferma politica a sostegno dei popoli in lotta per la libertà e l'indipendenza, agisce con coerenza da amico fedele degli Stati arabi».

c. b.

Accaniti duelli tra aviogetti nei cieli del Canale e del Golan

I caccia di Tel Aviv attaccano aeroporti egiziani e contingenti di truppe siriane, ma vengono duramente impegnati - Israele sostiene di aver distrutto «quasi tutti» i ponti gettati dalle truppe del Cairo sul Canale - Gli osservatori dell'ONU parlano di «una decina di teste di ponte» - Impegnati nella lotta i guerriglieri palestinesi



IL CAIRO — Volontari egiziani si addestrano alla difesa civile dopo lo scoppio delle ostilità con Israele. (Telefoto AP)

DALLA PRIMA

siva di mezzi corazzati siriani, che sarebbero stati bloccati «dopo qualche chilometro».

Le notizie fornite oggi dalle fonti militari siriane e da radio Damasco si riferiscono soprattutto agli scontri aerei che si sono verificati a più riprese, quando aviogetti con la stella di Davide sono penetrati nello spazio aereo della Siria per attaccare obiettivi militari.

De Beirut, l'agenzia di stampa palestinese Waqa afferma che i guerriglieri «hanno forzato oggi la linea di difesa ramadana del Golan».

«D'altra parte un portavoce del palestinese Beirut ha dichiarato che i guerriglieri hanno colpito la retroguardia nemica sulle alture del Golan infliggendo alle truppe israeliane pesanti perdite».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

dichiarandosi disposti alla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi.

Contrariamente a quanto avvenne nella guerra del 1967, la Giordania è rimasta finora estranea alle operazioni militari, se si eccettua un incidente avvenuto oggi verso le 12 (ora locale) quando la contraerea ha aperto il fuoco contro otto aviogetti israeliani che avevano violato lo spazio aereo giordano, nella zona di Stuehwall, a meno di 20 chilometri dalla capitale.

Tuttavia questa notte, dopo contatti telefonici di Hussein con i presidenti egiziano e siriano, le truppe giordane sono state poste in stato di allarme.

Re Hassan II del Marocco ha deciso l'invio sul fronte medio-orientale di un secondo contingente di truppe. Come è noto, 1600 soldati marocchini si trovano in Siria da alcuni mesi, e ieri hanno partecipato, attivamente ai combattimenti.

Il Sudan ha messo in stato di allarme le proprie truppe e si accingerebbe, secondo fonti giornalistiche — a inviare reparti sul Canale.

Il governo algerino ha deciso di «mettere tutti i mezzi del Paese a disposizione del fronte arabo».

Il presidente Bumedien aveva rivolto un appello ai Paesi non allineati e ai Paesi socialisti perché sostenessero gli arabi contro «la nuova aggressione israeliana».

L'Humamite, organo centrale del PCP, uscirà domattina con un editoriale che ricorda ai dirigenti del nuovo conflitto: la guerra dei sei giorni e le sue conseguenze, le costanti minacce e le aggressioni israeliane contro i Paesi arabi confinanti che lo sollecitano per la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e così via.

Il governo francese ha mantenuto fino ad ora il più stretto riserbo. Ma potrà continuare a tacere per molto tempo ancora? Si sa in effetti che Pompidou ha ricevuto un telegramma dal colonnello Gheddafi che lo sollecita, in nome dell'amicizia franco-araba, ad uscire dal silenzio ed a «condannare la nuova aggressione sionista».

Si apprende stasera che il ministero degli Esteri francese è in contatto permanente con gli ambasciatori siriano, egiziano e israeliano. Abdul Harim, ambasciatore di Siria, uscendo da un colloquio con un alto funzionario del Quai d'Orsay ha spiegato così la situazione: «Tutti erano talmente abituati a vedere gli israeliani attaccare i Paesi arabi senza provocare reazioni serie da parte loro, che, quando è stato constatato che gli arabi faranno intervenire la loro offensiva mobile, si è concluso con leggerezza che erano stati gli arabi a prendere l'iniziativa del combattimento. La sola e vera sorpresa è che gli eserciti siriano ed egiziano abbiano risposto simultaneamente».

Il primo ministro dello Yemen del Sud, Ali Nasser Mohamed, ha «messo anche le risorse del Paese» a disposizione della Siria, dell'Egitto e della Resistenza palestinese. Analoga dichiarazione ha fatto il premier Ali Triani, del Nord-Yemen.

La situazione è sempre stazionaria lungo il confine libano-israeliano. I guerriglieri palestinesi affermano di avere impegnato le truppe israeliane, nella Galilea del Nord. Partendo dalle basi del Sud-Libano, aeree e cannoni israeliani avrebbero bombardato postazioni nella zona di Arak.

Il governo di Beirut siede in permanenza.

TRIPOLI, 7 ottobre - Il presidente Gheddafi è in

costante contatto con il siriano Assad e l'egiziano Sadat, al quale ha mandato un messaggio di solidarietà. La radio libica trasmette solo musiche militari.

NEW YORK, 7 ottobre - All'ONU i ministri degli Esteri di 16 Paesi arabi hanno firmato la scorsa notte un documento congiunto, di pieno sostegno politico e materiale all'Egitto e alla Siria.

Il documento sottolinea che l'aggressione su vasta scala in corso conferma le ulteriori mire espansionistiche di Israele».

Del canto suo re Feisal d'Arabia ha respinto una richiesta di Kissinger di indurre l'Egitto e la Siria a cessare il fuoco accusando gli USA di essere corpe reazionari quanto avviene in Medio Oriente.

Il Sudan ha messo in stato di allarme le proprie truppe e si accingerebbe, secondo fonti giornalistiche — a inviare reparti sul Canale.

Una dichiarazione di Fanfani

FERRARA, 7 ottobre - In un discorso pronunciato oggi a Ferrara, l'on. Fanfani ha parlato del conflitto medio-orientale, definendolo «una crisi di carattere globale».

«La ripresa di operazioni militari nel mai sopito conflitto arabo-israeliano — ha detto il segretario della Dc — è un fatto che non può essere tollerato».

«L'esercito tunisino è stato messo in stato d'allarme per disposizione del presidente Bourghiba, ha «messo anche le risorse del Paese» a disposizione della Siria, dell'Egitto e della Resistenza palestinese. Analoga dichiarazione ha fatto il premier Ali Triani, del Nord-Yemen».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

«L'agenzia Waqa ha comunicato che Yasser Arafat in persona dirige le operazioni militari nelle quali sono impegnati i guerriglieri».

Augusto Pancaldi